

(Predica unica recitata al Carmine in Messina una sera dei 40 ore)

5 Giugno 1906

Comunione:

Quid bonum ejus et pulcrum ejus?

9. 17 Zaccaria

La somma Perfezione è una dei caratteri delle Opere di Dio. Tutto ciò che Iddio opera da per sè nel Regno della Natura e della Grazia, è perfettissimo. Ma siccome Iddio è Amore Infinito: Deus Caritas est: tutte le sue Opere dunque sono tutte Opere di Amore. Adunque fra tutte le sue Opere di Amore ve ne deve essere una che deve formare la somma Perfezione di questa Carità Infinita. Sì, vi dev' essere immezzo all' Umanità un' Opera in cui l' Amore di Dio per gli uomini deve arrivare al massimo grado: e siccome Dio è infinito, il massimo grado di un siffatto Amore dev' essere tale che deve eccedere ogni intendimento, ogni immaginazione, ogni intelligenza non pure umana ma anche angelica. Fedeli, qual' è questo grado sommo del Divino Amore che si manifesta verso gli uomini? I globi sospesi nello spazio ecc. sono di una grandezza sì enorme che fanno atterrire, si tratta di orbite di milioni di milioni di migliaia ecc. si tratta di distanze sì enormi che il calcolo si perde a definirle: eppure tutti questi astri ecc. non sono che il primo gradino di questa scala immensurabile del Divino Amore che in un modo sempre crescente si è manifestato agli uomini. Quid enim bonum ejus et quid pulcrum ejus? Qual' è il grado sommo del Divino Amore? Sono forse tutte le altre opere grandiose della Creazione? Il Cielo che si stende ecc. la Terra con la sua varietà di frutti ecc.? Tutto ciò non è che uno scherzo ecc. ecc.

Qual' è il grado sommo del Divino Amore? Non possiamo trovarlo nelle Opere della Creazione passiamo a cercarlo in quelle ancora più sublimi della Redenzione. Oh qui sì che noi dobbiamo trovare quell' Opera di Amore che segna il grado sommo ecc. della Carità ecc. ciò che vi ha di più buono e di più bello ecc. anzi il buono e il bello di Dio. Bonum ejus pulcrum ejus. Passiamo un poco a rivista le Opere divinissime della Redenzione in cui la Carità di Dio si effonde per l' uomo. Ecco l' Incarnazione ecc. mistero in cui ecc. E' dunque questa l' Opera somma ecc? no! Entriamo nella Grotta di Betlemme: ecco un Dio fatto Bambino. Oh spettacolo di Amore! che Opera di Amore! ma l' amore ancora non è nel suo meriggio. Questo Dio vive nascosto, prega ecc. in tutto mostra ecc.

ma ancora ha da mostrare altro! Viene il giorno in cui questo Verbo Divino mostra il suo Amore agli uomini in una maniera che fa stupire il Cielo e la Terra: dà tutto sè stesso, si fa Vittima, si addossa tutti i peccati, s' immola patimenti ecc. ignominie ecc. Sangue ecc. Morte! Qui la Carità pare che abbia toccato l' ultimo limite! Eppure, fratelli miei, non è così.

Zaccaria ancora dimanda: qual' è il buono di Lui, il bello di Lui? Ed io lo dimando a voi, fratelli miei, dopo che tutte le Opere della Creazione dopo che la Vita, la Passione e Morte di un Dio fatto Uomo non segnano l' ultimo limite del Divino Amore, sapreste dirmi Voi qual sia l' Opera massima dell' Amore del S. N. G. C. per noi? Voi tutti a gara mi rispondete: L' abbiamo capito fino da principio: è la " SS. Eucaristia ". Eppure fratelli miei, la vostra risposta al mio quesito non è precisa, non dà perfettamente nel segno, non definisce perfettamente il grado sommo, massimo dell' Amore di Dio per gli uomini. Sapete f. m. qual' è il massimo grado dell' amore di Dio per gli uomini? qual grado in cui tutte le Opere dell' infinita Carità di Dio conseguono la somma Perfezione? " E' un Dio che si dà in cibo agli uomini. " Se G. C. si fosse rimasto nella SS. Eucaristia solamente per dimorare ecc. non sarebbe arrivato al massimo grado ecc. Ma quando Egli dice all' uomo: vieni mangiami, cibati, ecc. bevi il mio Sangue e l' uomo effettivamente si accosta ecc. oh allora la Carità Infinita di un Dio ha toccato il suo massimo limite, l' Infinito è riuscito direi quasi Superiore a sè stesso! Perciò Zaccaria risponde Egli stesso ecc. e dice: " frumentum electorum e vinum germinons ecc. " Frumento già vuol dire pane: cibo: vino che germoglia è già una bevanda. E prima il Profeta Davide aveva detto: " Memoriam fecit mirabilium suorum miserator et misericors Dominus: escam dedit timentibus eum". Qui abbiamo due cose - "compendio" - "cibo".

In verità, fratelli miei, che un Dio si dà in cibo all' uomo, è tale un eccesso di Amore che nessuna intelligenza o umana o angelica, avrebbe mai potuto immaginare. Figuratevi che Iddio avesse detto agli uomini: * dimandatemi il massimo segno di Amore ecc. ed io ve lo darò ecc. Tutti gli uomini ecc. non avrebbero potuto dire, Signore fatevi nostro cibo ecc.

Figuratevi che agli Angeli: Angeli miei dimandatemi il massimo segno ecc. per gli uomini ecc. ecc. Avrebbero potuto dire: Signore fatevi uomo ecc. immolatevi ecc. ma non avrebbero neanche osato di pensare: fatevi pane ecc.

Ci voleva la Sapienza Infinita e la Infinita Carità di un Dio per inventare questo Mistero e arrivare a questo eccesso.

L' Eucaristia adunque, in quanto è cibo dell' uomo è il massimo grado del Divino Amore: è la Perfezione di tutte le Opere dell' "Amore".

Scopo

Ora non vi è chi non sappia Amore tende Unione. Questo è lo scopo precipuo per cui G. C. si fece cibo: unirsi all' uomo. E qui osservate il giocondissimo mistero. Incarnazione "Unione-Ipostatica". Ciò che fece con l' "Umanità collettiva" lo fa con "l' Umanità Eucaristica". Paragoni: cera - ferro nel fuoco - cibo - G. C. si trasfonde in noi. Quale più "intima unione"?

Eliseo - G. C.

Quest' "Unione" fu lo scopo della Istituzione della SS. Eucaristia: e siccome tutte le opere di G. C. furono dirette a questa unione, ergo tutte le Opere furono dirette alla mensa Eucaristica: come ultimo fine! E per lo stretto nesso che vi è tra " natura e grazia ", tutta la creazione ecc. fu preordinata alla Comunione Eucaristica! Dio crea il frumento: pel pane materiale? no, per l' Eucaristia! così di tutte. Il seguito di queste quattro pagine è a pag. 6 e seguenti della 3° predica del Triduo della SS. Eucaristia: la quale 3° predica porta la data 14 Aprile 1908 -